

MILIZIA NAZIONALE FORESTALE

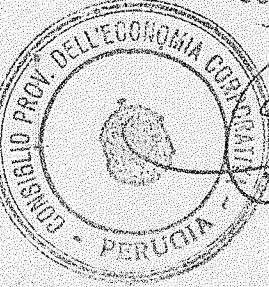
COMANDO COORTE DI PERUGIA

PROVINCIA DI PERUGIA --- COMUNE DI SELLANO

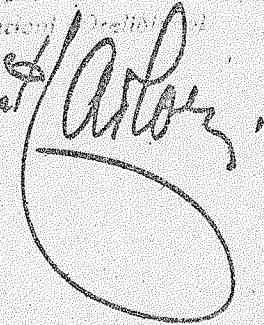
DETERMINAZIONE DEL VINCOLO PER SCOPI IDROGEOLOGICI AI
SENSI DELL'ART. I DEL R.D. 30 DICEMBRE 1923, N° 3267 NEI
BACINI IDROGRAFICI DEI FIUMI TOPINO E NERA IN TERRITO=
RIO DEL COMUNE DI SELLANO.

— — —
RELAZIONE

IL PRESIDENTE
della Sezione Agricola Forestale
(AURELIO FEMI)



Per il Presidente della Sezione Agricola Forestale
(Aurelio Femi)



28 DIC. 1936 Anno XV E.F.

PARTE I^aG E N E R A L I T A'

Il territorio del Comune di Sellano giace per circa la metà nel bacino imbrifero del Fiume Nera, affluente del Tevere, e per circa l'altra metà nel bacino imbrifero del F. Topino, tributario del F. Chiascio e quindi anch'esso del F. Tevere, ed ha carattere eminentemente montano.

La superficie territoriale complessiva del Comune è di Ettari 8642, così ripartita secondo il Catasto Agrario aggiornato:

Coltivi	Ha.	2199
Prati e pascoli permanenti.	"	1956
Boschi	"	3786
Incolti produttivi.	"	418
Improduttivi.	"	283
Totale	Ha.	8642

Nei riguardi delle forme di proprietà la superficie territoriale resta così divisa:

Proprietà del Comune	Ha.	1559
" di altri Enti	"	1852
" di privati.	"	5231
Totale	Ha.	8642

Il territorio comunale ha carattere prevalentemente silvo-pastorale, benchè i terreni agrari siano molto sviluppati nelle frazioni di Piaggia, Renaro, Villamagina, S. Martino, Pupaggi e Piano di Cammoro.

L'orografia principale della zona è data ad occidente dalla catena dei Monti Puranno(m.I297), Razzo (m.I231), Lagarella(m.I275) e dalla Montagna di Cammoro(m.I279), e ad oriente dalla catena dei Monti Setri(m.I036), Renaro (I075), Colle Saligro(I058), Colle Pianamonte(I072), tra le quali s'interpongono altre catene montuose con altitudini che variano da m.800 a m.II20 sul mare, dando origine a pianori ed a valli profonde.

La minima altitudine del territorio, a m.440 circa, la troviamo nei pressi della confluenza del Fosso Mercatale col Fiume Vigi, al confine Sud con il Comune di Cerreto di Spoleto.

Nel bacino del Fiume Nera l'idrografia principale è data dal F.Vigi, che attraversa il territorio del Comune in direzione da Nord a Sud, e dai suoi affluenti di sinistra, Fosso delle Rote e Fosso Mercatale, e affluenti di destra Fosso Rosceti e Torrente Argentina nella Valle di Postignano.

Nel bacino del F.Topino le acque scolano in direzione di Sud-Nord e l'idrografia principale è data dai Fossi di Fauvella e Piè di Cammoro e loro affluenti minori, fosse questi che confluendo nei pressi di Paraonda danno origine al Fiume Menodre.

Il dissesto idrogeologico è molto attenuato nel bacino del Topino, che è ricoperto in gran parte da boschi in buone condizioni di vegetazione. Solo sulle pendici montuose di Cammoro e di Orsano si notano terreni coltivi e pascolivi molto degradati con fenomeni di erosione superficiale e profonda, causati da dissodamenti perpetrativi in passato e da sopraccarico di bestiame pascolante.

Notevole è invece il dissesto idrogeologico nel bacino del Nera, dove si aprono valli strette e profonde, con pendici ripide non sempre protette dalla vegetazione, dove i

boschi sono in condizioni pietose di conservazione ed i coltivi ed i pascoli vengono sfruttati senza alcun razionamento. Quivi le acque mal disciplinate hanno scavato, particolarmente nei terreni di formazione eocenica, solchi profondi, dando luogo a franamenti e scoscendimenti.

I terreni appartengono nella maggiore parte al Secondario: Massimo sviluppo ha il Cretaceo (calcari bianchi, scisti argillosi e calcari varicolori del Neocomiano; calcari marnosi rossi e rosei del Senoniano). Il Lias medio (calcari grigio-chiari) è largamente rappresentato nella sinistra del Fosso di Fauvella, costituendo l'ossatura dei Monti Puranno, Razzo, Lagarella e contrafforti degradanti a valle. Il Giuras (scisti e calcari marnosi) trovasi nella valle del Fosso Piè di Cammoro fra il Ponte S. Martino e Colle Valea. Seguono in ordine di prevalenza i terreni eocenici (scaglia cinerea e calcari e scisti argillosi) che costituiscono i versanti dei dorsi montuosi tra le frazioni di Vio, S. Martino, Casale, Villamagina e per una larga striscia lungo la valle del Vigi, da Sellano fino ai Confini di Cerreto, nonché i versanti fra i Casali di Ceseggi, Petrognano, Civitella e Renaro.

Accupoli detritici di falda e di altra natura coprono qua e là i versanti e le vallette pianeggianti, che si trovano largamente rappresentate in tutto il territorio.

Le condizioni di stabilità del terreno sono strettamente connesse alla natura geologica di esso. Dove prevalgono i calcari del Secondario, lungo le pendici nude montuose i terreni si presentano dilavati e degradati; mentre nelle zone dove prevale la formazione eocenica le acque piovane, mal governate, scendono pei terreni acclivi impetuose scavando solchi profondi, causando franamenti e scoscendimenti.

In base allo stato di fatto come sopra accertato e prospettato, si è riconosciuto che solo con l'impedire nella massima parte del territorio comunale irrazionali trattamenti silvo-pastorali, sregolate colture, inconsulti disboscamenti e dissodamenti, ossia soltanto con l'applicazione del vincolo idrogeologico è possibile prevenire nell'interesse pubblico i danni previsti dall'art. I del R.D. 30 dicembre 1923 n°3267.

In conseguenza di tale riconoscimento si sono determinate due zone da assoggettare a detto vincolo e precisamente:

A - BACINO IDROGRAFICO DEL F. TOPINO

ZONA I DETTA DI CAMMORO E ORSANO

B - BACINO IDROGRAFICO DEL F. NERA

ZONA I DETTA DI SELLANO

PARTE II

1.

DESCRIZIONE DELLE ZONE DA SOTTOPORSI A VINCOLO PER SCOPI
IDROGEOLOGICI.A - BACINO DEL FIUME TOPINOZONA I DETTA DI CAMMORO E ORSANZOCONFINI

NORD - Confine territoriale del Comune di Foligno; strada provinciale Sellanese; mulattiera che da Paraonda va a Case Piè di Cammoro; passando per i Molini di mezzo e di sopra, la Torre, S.Antonio, S.Lucia; Fosso Piè di Cammoro; mulattiera che va a I Molini di sotto passando per il Tribbio; Fosso Cupo; mulattiera che da Orsanzo scende al Ponte di Paraonda; strada Sellanese; mulattiera che ad oriente del Ponte S.Martino porta alla Casa di quota 713 e scende al Ponte di Paraonda; Fiume Menodre; nuovamente confine del Comune di Foligno; strada Sellanese sino a Casa Napoletano; Fosso Piè di Cammoro sino alla confluenza col Fosso delle Fogliete; mulattiera che passando per Terne raggiunge la strada Sellanese; indi di nuovo confine territoriale del Comune di Foligno.

EST - Spartiacque tra i bacini imbriferi dei Fiumi Topino e Nera dal confine Nord al confine Sud del Comune salvo la linea a - b che gira ad Est e a Nord intorno all'abitato di Pupaggi non indicata da linee naturali, ma precisata sull'allegato estratto n°1 della mappa catastale al 10.000.

SUD - Limite territoriale del Comune di Campello sul Clitunno.

OVEST - Limite territoriale del Comune di Trevi.

GIACITURA

Giace in alta e media montagna.

ALTITUDINE

Raggiunge la quota massima di m. 1297 sul Monte Puran^o
e la minima di m. 670 lungo il Fiume Menodre, presso Para=
onda.

ESPOSIZIONE

I Fossi di Fauvella e di Piè di Cammoro la attraversa=
no in direzione Sud-Nord dando luogo a vallate con pendii
esposte prevalentemente ad Est ed Ovest. In proporzio=
ni minime si hanno anche esposizioni di Nord e Sud.

COSTITUZIONE GEOLOGICA

Tutta l'ossatura della catena dei monti Lagarella-Raz=zo e Puran^o, al confine Ovest, appartiene al Lias, ma per la maggior parte la zona è costituita da calcari bianchi del Neocomiano o marnosi rossi e rosei del Senoniano. I terreni del Giurassico e dell'Eocene formano buona parte delle valli dei fossi di Piè di Cammoro e Fauvella.

ORIGINE E NATURA DEL TERRENO

Prevalgono i terreni calcari e argillosi-calcarei; qua e là si nota anche terra rossa decalcificata.

PENDENZE

Si hanno pendenze piuttosto forti, specie lungo le val=li dei fossi di Cammoro e Fauvella, che raggiungono in ta=luni punti il 150%. In media le pendenze possono ritener=sì del 60 - 70%.

CONDIZIONI DI STABILITÀ

Si notano franamenti più o meno profondi, specie nei terreni costituiti da argille eoceniche; ma più interessanti e frequenti sono i fenomeni di erosione superficiale e di degradazione nei terreni calcarei.

IDROGRAFIA E REGIME DELLE ACQUE

L'idrografia principale è data dai fossi di Fauvella e Piè di Cammoro, che confluendo presso il Ponte di Paraonda costituiscono il Fiume Menodre. I predetti fossi sono alimentati da sorgenti che portano acqua in discreta quantità, anche nel periodo estivo; però assumono carattere torrentizio, trasportando nei periodi di pioggia forti quantità di acqua e materiale detritico convogliato dai piccoli fossi affluenti.

CARATTERE CULTURALE PREVALENTE

I pascoli e i boschi occupano più di 2/3 della superficie della zona e la coltura agraria è limitata nei pochi terreni a valle o sui pianori di Cammoro e Orsano, per cui la zona ha carattere nettamente silvo-pastorale.

SUPERFICIE TOTALE E SUA RIPARTIZIONE

La superficie totale della zona è di Ha.3856, di cui:

Coltivi	Ha.	808
Prati e pascolini permanenti	"	996
Boschi	"	I752
Incolti produttivi.	"	I78
Improduttivi.	"	I22
<hr/>		
Totale	Ha.	3856

B - BACINO DEL FIUME NERAZONA I DETTA DI SELLANOCONFINI

NORD - Limite territoriale del Comune di Foligno(Prov.di Perugia) e di Visso(Prov.di Macerata).

EST - Limite territoriale fra le Province di Macerata(Comune di Visso) e Perugia(Comune di Sellano); indi la linea c - d non segnata da confini naturali ma precisata nell'allegato estratto n°2 della mappa catastale al 10.000; indi nuovamente il limite territoriale fra le prov. di Macerata e Perugia.

SUD - Limite territoriale fra il Comune di Sellano ed i Comuni di Cerreto di Spoleto e Campello sul Clitunno.

OVEST - Spartiacque fra i Bacini imbriferi dei F.Topino e Nera, salvo la linea e - f che gira ad Ovest e Sud intorno all'abitato di Pupaggi non individuata con confini naturali sul terreno ma precisata nell'allegato estratto n°3 della mappa catastale ridotta al 10.000.

In detta zona così delimitata sono intercluse le seguenti sottozone esenti dal vincolo idrogeologico:

- 1 - Sottozona di Setri
- 2 - " " Petrognano
- 3 - " " S.Martino
- 4 - " " Villamagina
- 5 - " " Montalbo

I confini di esse sono i seguenti:

- 1 - Sottozona di Setri

NORD - Strada Setri-Civitella per il tratto fra l'abitato di Setri e lo stradello della Fonte.

EST - Stradello della Fonte.

SUD - Strada Montesanto-Civitella per il tratto bivio di Setri sino allo stradello della Fonte.

OVEST - Strada Montesanto-Setri per il tratto bivio Civitella all'abitato di Setri.

2 - Sottozona di Petrognano

I confini sono riportati sull'allegato estratto n°4 della mappa catastale Montesanto ridotta in scala al 10.000.

3 - Sottozona di S.Martino

I confini sono riportati sull'allegato estratto n°5 della mappa catastale Forfi ridotta in scala al 10.000.

4 - Sottozona di Villamagina

I confini sono riportati sull'allegato estratto n°6 della mappa catastale Sellano ridotta in scala al 10.000.

5 - Sottozona di Montalbo

I confini sono riportati sull'allegato estratto n°7 della mappa catastale Sellano ridotta in scala al 10.000.

GIACITURA

Giace in alta e media montagna.

ALTITUDINE

La zona in esame è compresa fra la quota massima di m.1120 su Monte Juqgo, e la minima di m.440 alla confluenza del Fosso Mercatale con il Fiume Vigi.

ESPOSIZIONE

Presenta tutte le esposizioni, ma prevalgono quelle di Est e di Ovest.

COSTITUZIONE GEOLOGICA

Predominano i calcari marnosi del Cretaceo superiore; ma gran parte dei terreni sono costituiti da formazioni eoceniche (scaglia cinerea e calcari rossicci e marne argillose-arenacee). Depositi recenti del Quaternario coprono qua e là le pendici e le vallette pianeggianti.

ORIGINE E NATURA DEL TERRENO

Terreni calcarei-argillosi e argillosi arenacei che hanno origine dalle formazioni geologiche sopra descritte.

PENDENZE

Le pendici più scoscese le troviamo nella valle del Fiume Vigi ove raggiungono il 150%; i terreni più pianeggianti si trovano invece fra Civitella e Piaggia. In generale però il terreno è fortemente accidentato e la media pendenza può ritenersi del 70%.

CONDIZIONI DI STABILITÀ

Anche in questa zona si notano franamenti ed erosioni incipienti ovunque ed in special modo nelle formazioni marnose arenacee dell'eocene, dove il governo agrario delle acque non è mai stato curato; mentre nei terreni in forte pendenza l'acqua piovana ha asportato o dilava lo strato vegetale lasciando la nuda roccia.

IDROGRAFIA E REGIME DELLE ACQUE

La zona è attraversata dal Fiume Vigi e fossi affluenti, fra cui i principali: Fosso Mercatale, Fosso delle Ruote, Fosso Corno, Fosso Rosceti e Torrente Argentina. I corsi d'acqua predetti hanno carattere torrentizio e convogliano enormi masse detritiche.

CARATTERE COLTURALE PREVALENTE

Tolti i terreni coltivi che si escludono dal regime vincolistico di Ufficio - ubicati nei pressi delle frazioni di Setri, Piaggia, Renaro, Petrognano, Montalbo, Villamagna, S.Martino e Pupaggi - la zona assume nettamente carattere silvo-pastorale, essendo costituita in prevalenza di terreni a pascolo e bosco.

SUPERFICIE TOTALE E SUA RIPARTIZIONE

La superficie totale della zona è di Ha. 4302, dei quali:

Coltivi	Ha. 929
Prati e pascoli permanenti.	" 960
Boschi.	" 2034
Incolti produttivi.	" 240
Improduttivi.	" 139
<hr/>	
Totale	4302

2.

DESCRIZIONE SOMMARIA DELLA SUPERFICIE NON VINCOLABILEFUORI DELLE ZONEA - NEL BACINO IDROGRAFICO DEL FIUME TOPINO

FUORIZONA DENOMINATA " I MOLINI " - Misura una superficie di Ha. 183 circa, di cui Ha. 180 seminativi semplici o alberati ed Ha. 3 improduttivi (strade e fabbricati, acque, ecc.). I terreni appartengono a privati proprietari.

FUORIZONA DENOMINATA " TERNE " - Misura una superficie di Ha. 18 circa, di cui Ha. 17 seminativi semplici o alberati ed Ha. 1 improduttivi (strade, acque, fabbricati, ecc.). I terreni seminativi appartengono tutti a privati proprietari.

FUORIZONA DENOMINATA " PUPAGGI " - Misura una superficie di Ha. 41,50 di cui Ha. 40 di terreni coltivi ed Ha. 1,50 di incolti produttivi. I terreni appartengono a privati proprietari.

B - NEL BACINO IDROGRAFICO DEL F. NERA

FUORIZONA DENOMINATA "PUPAGGI" - Misura una superficie di Ha. I6 di cui Ha.I5 circa di coltivi ed Ha.I di incolti improduttivi. Appartengono a privati proprietari.

FUORIZONA DENOMINATA "PIAGGIA E RENARO" - Misura una superficie di Ha.93,30 di cui Ha.90 circa di terreni seminativi semplici e vitati, ed Ha.3,30 circa di incolti improduttivi(strade e fabbricati).

DESCRIZIONE SOMMARIA DELLE SOTTOZONE NEL BACINO DEL F. NERA

1 - SOTTOZONA DENOMINATA "SETRI" - Misura una superficie di Ha.10 circa costituita da terreni seminativi vitati appartenenti a privati proprietari.

2 - SOTTOZONA DENOMINATA "PETROGNANO" - Misura una superficie di Ha.8 di cui Ha;7 circa di terreni seminativi semplici e vitati ed Ha.I circa di incolti improduttivi(fabbricati e strade).

3 - SOTTOZONA DENOMINATA "S.MARTINO" - Misura una superficie di circa Ha.29 di cui Ha;28 di terreni seminativi e vitati ed Ha.I di incolti improduttivi.

4 - SOTTOZONA DENOMINATA "VILLAMAGINE" - Misura una superficie di circa Ha.43,20 di cui Ha.42 di terreni seminativi semplici e vitati ed Ha.I,20 di incolti produttivi(strade e fabbricati).

5 - SOTTOZONA DENOMINATA "MONTALBO"

Misura una superficie di Ha.43 di cui Ha.41 di coltivi semplici e vitati ed Ha.2 di improduttivi.

3.

R I E P I L O G O

La ripartizione della superficie del Comune fra le diverse qualità di coltura e destinazione delle terre è la seguente:

S U P E R F I C I E (Ha.)			
	Vincolata	Esente da vincolo	TOTALE
Coltivi	1737	462	2199
Prati e pascoli permanenti	1956	-	1956
Boschi	3786	-	3786
Incolti produttivi	418	-	418
Improduttivi	261	22	283
TOTALI		8158	484
			8642
di cui appartengono:			
al Comune	1540	-	1540
ad altri Enti	1850	-	1850
a privati	4768	484	5252
TOTALI		8158	484
			8642

La situazione dei terreni sottoposti a vincolo e di quelli non soggetti al vincolo nel territorio del Comune di Sellano appare dal prospetto seguente:

BACINI	S U P E R F I C I E (Ha.)						TOTALE	
	Vincolate			Esenti da vincolo				
	Zona	Totale	Boscata	Sottozone	Fuorizona			
A - F.TOPINO	I	3856	1752	-	-	241.50	4097.50	
B - F.NERA	I	4302	2034	1 10.00	109.30	4421.30		
		-	-	2 8.00	-	8.00		
		-	-	3 29.00	-	29.00		
		-	-	4 43.20	-	43.20		
		-	-	5 43.00	-	43.00		
TOTALI		4302	2034	133.20	109.30	4544.50		
TOTALI DEL COMUNE		8158	3786	133.20	350.80	8642.00		

L'identificazione dei terreni sottoposti a vincolo e dei terreni esenti dal vincolo risulta dagli allegati 1° - 2° e 3°.

Nel 1° allegato sono sistematicamente descritti i confini delle zone sottoposte a vincolo, nel 2° e 3° allegato sono rappresentati graficamente i terreni che si assoggettano al vincolo idrogeologico sia quelli che ne restano esenti di Ufficio.

I terreni sottoposti a vincolo idrogeologico che attualmente sono a coltura agraria potranno mantenere detta destinazione purchè vengano lavorati secondo le norme contemplate nelle Prescrizioni di Massima vigenti nella Provincia di Puglia.